aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2021-0109666
del 21/12/2021

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE
Settore Difesa del Suolo Genova

Genova

Prot. n.

Classif./Fasc.: 2021/G13.12.3/411

Allegati:

Settore Valutazione Impatto Ambientale

p.c.

Settore Assetto del Territorio

OGGETTO: GCS2830: S838 Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto per *'interventi per attenuazione del rischio idrogeologico nella zona di San Bartolomeo e via Monsignor Vattuone - Sestri Levante"*

Contributo istruttorio ai sensi dell'art. 4, comma 4 della DGR 107/2018

In riscontro alla nota Prot-2021-0039019 del 26/11/2021, con cui è stato richiesto il contributo istruttorio nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto per *'Interventi per attenuazione del rischio idrogeologico nella zona di San Bartolomeo e via Monsignor Vattuone - Sestri Levante"*, si comunica quanto segue.

Il progetto riguarda la mitigazione del rischio del rio San Giuseppe, affluente in sponda sinistra del T.Gromolo, in comune di Sestri Levante, che, alla confluenza, sottende un bacino imbrifero di 0.5 kmq, per cui appartiene al reticolo idrografico di secondo livello secondo la classificazione del R.R. 3/2011. Il corso d'acqua, lungo il suo percorso, intercetta le acque del rio della Madonnetta e del rio della Ginestra.

Il rio non risulta indagato nel Piano di bacino Ambito 17 che, tuttavia, individua un'ampia area '*soggetta ad eventi idrologici*', in quanto oggetto di frequenti allagamenti. Il Piano di Bacino indica nel piano degli interventi l'intervento '*i11*', che prevede la realizzazione di briglie selettive per ridurre il trasporto solido sul rio della Ginestra e l'allargamento della sezione idraulica del Canale di via Mons. Vattuone. In merito si precisa che è già stata realizzata una vasca di sedimentazione sul rio San Giuseppe e che è in attesa di finanziamento la progettazione, approvata in linea tecnica con D.G.C. n°52 del 12/03/2018, per ridurre il trasporto solido del rio della Ginesta.

La soluzione progettuale, come modificata rispetto a quella esaminata in fase di verifica dell'adeguatezza della documentazione, prevede la realizzazione, in sostituzione dell'attuale condotta di dimensioni estremamente ridotte, di una nuova canalizzazione di dimensioni variabili, 150/200/250 cm di larghezza per 100/125 cm di altezza, fino all'innesto con la tombinatura che sottopassa via Antica Romana Orientale per poi sfociare nel T.Gromolo, che non è oggetto di intervento. In considerazione del finanziamento disponibile, è stato individuato un primo lotto che interessa il tratto compreso tra l'incrocio di via Cagliari e via Antica Romana Orientale e l'immissione del rio della Madonnetta.

Nella relazione illustrativa viene anche indicata, a livello di mero scenario, al fine di conseguire il deflusso della portata duecentennale, la possibilità di prevedere lo scolmo delle portate del tratto di monte del rio San Giuseppe, nel t. Petronio, sostituendo la condotta già attualmente esistente con un canale di maggiori dimensioni, la posa di un nuovo scatolare, in affiancamento a quello oggetto del presente procedimento, che attraverserebbe il rilevato ferroviario in un'area più a valle, nonché il rifacimento del tratto terminale della tombinatura posta sotto via Antica Romana Orientale.

Il progetto è stato corredato da una stima quali-quantitativa della pericolosità post opera, da cui emerge che gli interventi previsti comportano una significativa riduzione del rischio idraulico: in particolare, dallo studio relativo al confronto dello stato di progetto con lo stato attuale emerge come ci sia una sensibile diminuzione delle aree allagate, in occasione di eventi di piena con tempo di ritorno sia cinquantennale sia duecentennale, già in seguito alla realizzazione dei lavori del primo lotto. Tuttavia, anche nello stato di progetto, con un tempo di ritorno approssimativamente superiore 10-15 anni continuano a verificarsi fenomeni di allagamento, seppur con tiranti generalmente modesti.

La soluzione proposta è condizionata dal fatto che la realizzazione di un canale di maggiori dimensioni, pur essendo compatibile con le larghezze delle strade sotto cui scorre il rio San Giuseppe, comporta lo spostamento di numerose utenze e sottoservizi, lo spostamento verso valle dell'attraversamento del rilevato ferroviario con il nuovo canale, nonché l'adeguamento del tratto terminale del rio san Giuseppe allo sfocio nel T.Gromolo: in sostanza la sistemazione idraulica per garantire il deflusso della portata di piena duecentennale implica costi che, pur non essendo stati stimati, sono presumibilmente elevati.

Si rileva, inoltre, che l'altezza del canale a progetto, in particolare in corrispondenza del sottopasso ferroviario, risulta sempre ridotta, per cui gli interventi di manutenzione risulteranno onerosi, nonostante siano previsti numerosi pozzetti di ispezione.

Per quanto sopra, sebbene la soluzione proposta sia lontana dal conseguire i livelli di sicurezza previsti dalla norma vigente e presenti anche criticità sotto il profilo manutentivo, l'intervento a progetto, che, comunque, permette un considerevole ampliamento delle sezioni idrauliche del rio San Giuseppe rispetto allo stato attuale, non presenta impatti negativi in tema di difesa del suolo in quanto, come detto, permette la riduzione della pericolosità.

L'intervento proposto dovrà inserirsi e costituire un primo lotto funzionale di un più ampio progetto di sistemazione del rio San Giuseppe, atto a conseguire il deflusso delle portate di piena con tempo di ritorno duecentennale: pertanto, in fase di autorizzazione dell'intervento, il quadro sistematorio del corso d'acqua, delineato in termini di mero scenario nella documentazione progettuale presentata nel presente procedimento, dovrà essere sviluppato ed approfondito, anche con una stima dei costi, al fine di verificare il rispetto dei presupposti di cui all'art. 91 comma 1 ter 1 della L.R. 18/99.

Si coglie l'occasione per evidenziare che, preventivamente al rilascio dell'autorizzazione idraulica ex R.D. 523/1904, dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino ai sensi dell'art. 17, c2 delle Norme di Attuazione del Piano di bacino e dovrà essere dettagliato il piano di manutenzione delle opere.

Distinti saluti.

LA DIRIGENTE

(Ing. Cinzia Rossi)

Firmato digitalmente da: CINZIA ROSSI
Regione Liguria
Firmato il: 21-12-2021 10:46:33
Certificato valido dal 18-06-2020 al 18-06-2023

ZZN/RSS/
21/12/2021
\\regione.liguria.it\cartografia\DifesaSuolo\DSGE\Conferenze_Servizi\2021\Sestri Levante\via monsignor vattuone\GCS02830 ri.doc